



AMU Notizie

Notiziario dell'Associazione AZIONE PER UN MONDO UNITO
Anno XXVII - N. 2 / Luglio-Dicembre 2017

INCLUSIONE DIGNITÀ PACE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. n. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB - Filiale di Roma





APPROFONDIMENTI

Inclusione, dignità e pace

Pag. 3 - *Stefano Comazzi*

PROGETTI AMU

Lavoro e inclusione, uno sviluppo differente

Pag. 4-5 - *Francesco Tortorella*

Nuove comunità nel programma di turismo sostenibile in Argentina

Pag. 6 - *Lia Guillen*

Ecuador, dopo il terremoto il bisogno di ricominciare

Pag. 7 - *Lia Guillen*

Integrare, pensando al domani

Pag. 8 - *Emanuela Castellano*

Adesso Youssuf sorride

Pag. 9 - *Riccardo Camilleri*

SOSTENITORI AMU

Insieme per un mondo unito? Si può!

Pag. 10 - *Giuliana Sampugnaro*

Le ragazze del LaborAmor

Pag. 11 - *Riccardo Camilleri*

Conosciamoci

Pag. 12-13 - *Questionario AMU*

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Educare per la pace

Pag. 14 - *Cecilia Landucci*

Un anno con Living Peace

Pag. 15 - *Anna Moznich*

Basta Conoscersi! Sei passi per un mondo unito

Pag. 16-17 - *Katiuscia Carnà*

NEWS DAI PROGETTI

Chance for tomorrow

Pag. 18 - *Nevin Saad*

Fare Sistema oltre l'Accoglienza - Fase I

Pag. 19 - *Valeria Lo Bello*

Profor

Pag. 20-21 - *Lia Guillen*

Una scuola sulle Ande / Rimpresa

Pag. 22

Siria, torna la speranza

Pag. 23 - *Robert C.*

Per suggerimenti su AMU Notizie, richieste di invio, cancellazione o variazione di indirizzo scrivici a: comunicazione@amu-it.eu



AMUNotizie

Editore

Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 – 00046 Grottaferrata (Roma)
CF 97043050588 - Tel. 06-94792170
E-mail: comunicazione@amu-it.eu

Autorizzazione

Tribunale di Velletri n. 1/98 del 15/01/98

Direttore responsabile

Michele Zanzucchi

Coordinamento

Riccardo Camilleri, Anna Marenchino

Redazione

Riccardo Camilleri, Emanuela Castellano, Katiuscia Carnà, Stefano Comazzi, Francesco Gifuni, Lia Guillen, Cecilia Landucci, Valeria Lo Bello, Anna Moznich, Giuliana Sampugnaro, Francesco Tortorella

Hanno collaborato a questo numero

Nevin Saad – Coordinatrice locale progetto "Chance for Tomorrow"
Robert C. – Coordinatore progetti in Siria

Foto

Archivio Progetti AMU
Si ringraziano per le foto Gianpaolo Bucci ed Emanuela Castellano
La foto del Calendario 2018 è di Emanuela Castellano

Immagine

Alcune immagini e infografiche sono realizzate utilizzando canva.com ®

Progetto grafico

Marta Minghetti, Riccardo Camilleri, M&M

Impaginazione e stampa

Tipografia Legatoria Santa Lucia
Via Cairoli, 28 - 00047 Marino (Roma)



INCLUSIONE, DIGNITÀ E PACE

STEFANO COMAZZI

Sono queste le tre parole, anzi le idee forza che vogliono legare insieme gli articoli, le storie o le relazioni che troverete nelle pagine di questo AMU Notizie. Ma sono soprattutto lo stile e la caratteristica dell'AMU fin dai suoi esordi

Inclusione

In una sua famosa canzone, Giorgio Gaber affermava "l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé"; e così potremmo dire del nostro desiderio di reciproca inclusione con i beneficiari, o meglio con i "protagonisti" dei progetti ed azioni nelle quali nel corso degli anni l'AMU si è impegnata; è il desiderio di essere compagni di strada in questi processi di auto sviluppo, nei quali gli esclusi o coloro che sono stati messi ai margini possono scoprire o ravvivare i loro talenti, capacità, forze e sogni di miglioramento.

Abbiamo imparato che un approccio inclusivo richiede capacità di ascolto profondo, disponibilità a mettere da parte i propri assunti per accogliere quanto gli altri hanno da dirci, "perdere" tempo e condividere programmi, facendo sì che ogni azione o progetto, grande o piccolo, siano davvero sentiti dai loro protagonisti come cosa propria, e per essa siano pronti a fare sacrifici. Ed un grande merito in tutto ciò lo

hanno gli svariati gruppi, associazioni o enti che hanno operato direttamente sul territorio; quelle che chiamiamo le "nostre controparti locali", amici e collaboratori preziosi con i quali insieme ci siamo formati e siamo cresciuti, condividendo idealità ed impegno attivo.

Dignità

Ripensando a tante storie che abbiamo conosciuto e narrato su queste pagine, si prova un senso di gratitudine perché in fondo siamo stati testimoni di un processo nel quale si riconosce e valorizza il senso della dignità di ogni essere umano. Persone che prima erano relegate ai margini della società, spesso grazie alla partecipazione ai nostri progetti o azioni, hanno preso coscienza di questo valore e con le loro forze sono diventate protagoniste attive delle loro vite. Questo "protagonismo" le ha trasformate in autorevoli punti di riferimento per le loro comunità, in cittadini consapevoli e capaci di affrontare e rapportarsi con le autorità civili,

in madri e padri di famiglia che con fierezza sono arrivati al punto di poter provvedere autonomamente ai propri figli, in promotori di qualche piccola attività imprenditoriale che però genera altri posti di lavoro, in innovatori nel campo della protezione ambientale e di un'agricoltura o turismo sostenibili, ecc...

Pace

Se ovunque la società civile fosse animata da persone che sono formate a questi valori, e che sono capaci di testimoniarli con coerenza e coraggio, la speranza di una pace mondiale basata sulla giustizia ed equità sarebbe presto realtà. Tuttavia, sostenere azioni e progetti come quelli dell'AMU (ed ovviamente di tante altre realtà come la nostra), per quanto apparentemente piccoli, può comunque aiutare a rendere questa speranza più vicina e lasciare un mondo migliore a chi verrà dopo di noi.

Nella foto alcuni ragazzi dei progetti AMU in Giordania.



LAVORO E INCLUSIONE, UNO SVILUPPO DIFFERENTE

FRANCESCO TORTORELLA

I progetti di AMU dedicati al lavoro puntano alla creazione di un sistema che riporti al centro la persona e le sue relazioni. Per uno sviluppo differente c'è bisogno di un differente modo di guardare l'economia e i suoi elementi

Che cosa s'intende per sviluppo? Il mondo della cooperazione se lo chiede da 70 anni, e anche noi nel nostro piccolo ce lo chiediamo ogni giorno, ponendo continuamente in discussione le certezze acquisite, per mettere a fuoco sempre meglio l'obiettivo del nostro lavoro. Proprio in questi mesi – con l'Osservatorio sulla Povertà "Leo Andringa" – stiamo facendo un'indagine partecipativa sui nostri interventi in Brasile, chiedendo alle persone coinvolte di individuare 10 dimensioni dello sviluppo,

in ordine di priorità, secondo la loro esperienza. Nelle risposte, al primo posto e sullo stesso piano, ci sono: lavoro, relazioni, salute.

Non è banale che al primo posto non ci siano dimensioni importanti come istruzione, sicurezza, alimentazione. E non è banale che non compaia la parola "reddito", ma "lavoro". In effetti alcune di queste risposte confermano quello che la comunità internazionale afferma già da tempo: la reale priorità, per le persone, è il lavoro non semplicemente il reddito.

Ma quale lavoro? Non tutti i lavori sono uguali né paragonabili. Quello che si dovrebbe ricercare e cercare di ottenere è un lavoro dignitoso, sano, che riconosca e valorizzi le capacità delle persone e assicuri loro il giusto compenso. Il fatto che nelle risposte da noi raccolte risultino prioritarie anche le relazioni, dimostra quanto, assieme al lavoro, sia fondamentale il più ampio tema dell'inclusione.

Non è un caso che fin dalla sua nascita AMU abbia messo il tema del lavoro al centro dei

suoi interventi. In particolare negli ultimi 10 anni, con la collaborazione delle aziende dell'Economia di Comunione, abbiamo sviluppato anche metodologie e strumenti specifici per la creazione di opportunità di lavoro per persone in situazioni di vulnerabilità. È questa la traccia principale del nostro impegno nei progetti oggi: puntare a creare lavoro dignitoso e inclusivo.

Un percorso impegnativo, se pensiamo che creare lavoro non rappresenta solo la risposta ad un bisogno immediato – come potrebbe essere consegnare pacchi alimentari, ricostruire case ed edifici pubblici, fornire cure mediche o borse di studio – ma è un impegno a lungo termine. Creare lavoro significa rafforzare le capacità professionali, orientare all'inserimento lavorativo, trovare opportunità finanziarie per nuove microimprese, for-

mare competenze imprenditoriali, inserirsi nel mercato. Il tutto, con persone in condizioni di vulnerabilità.

Per questo, non possiamo affrontare questo tema con un singolo progetto, ma abbiamo puntato a sviluppare dei **programmi di intervento**, con cui creare sistemi locali di incubazione di impresa ed accompagnamento all'inserimento lavorativo: in Brasile, in Argentina, in Portogallo, in Italia, Ecuador, Bolivia, Egitto, Cuba, ecc.

In particolare in Brasile ed in Argentina abbiamo avviato e sperimentato due "sistemi" per la creazione di opportunità di lavoro - il "Programma di Rafforzamento di Imprese Inclusive di Comunione PROFOR" ed il "Programma di Turismo Sostenibile e Solidale nel Nord Ovest Argentino PTSNOA" – che oggi dobbiamo consolidare e condurre verso una auto-sostenibilità. Lo faremo nei pros-

simi anni, imparando dagli errori e forti dei riconoscimenti pubblici che queste due esperienze stanno già ricevendo: la Banca Interamericana di Sviluppo ha selezionato il PROFOR al 4° posto su 500 programmi di incubazione di impresa in Brasile, mentre il Governo Argentino ha premiato il PTSNOA al 3° posto su 1000 programmi di turismo innovativo.

Piccoli segni che rafforzano in noi l'idea di proseguire in questa direzione: ogni donna ed ogni uomo sulla terra hanno diritto all'opportunità di esprimere le proprie capacità e realizzarsi attraverso il lavoro, guadagnando il giusto compenso. Per questo impegno, di cui vi raccontiamo meglio nelle prossime pagine, sarà come sempre fondamentale la condivisione e le prospettive in accordo con le comunità locali e, soprattutto, il vostro supporto.



Nelle foto alcuni dei protagonisti del progetto PROFOR e alcune immagini scattate durante l'ultimo sopralluogo dell'Equipe AMU.



NUOVE COMUNITÀ NEL PROGETTO DI TURISMO SOSTENIBILE IN ARGENTINA

LIA GUILLEN

Il Programma PTSNOA per lo sviluppo di un turismo sostenibile e solidale nel Nord Ovest dell'Argentina si amplierà con un progetto di sviluppo locale per 2 nuove comunità indigene

Il Programma PTSNOA per lo sviluppo di un turismo sostenibile e solidale nel Nord Ovest dell'Argentina si sta ampliando: insieme alla Conferenza Episcopale Argentina attraverso la sua Fondazione (Comisión Católica Argentina de Migraciones - FCCAM) abbiamo elaborato un programma per lo sviluppo locale di 2 nuove comunità indigene, in aggiunta alle 5 precedenti.

Il Programma PTSNOA dal 2010 punta a far crescere e sviluppare le comunità rurali della regione Nord-Ovest dell'Argentina guardando al turismo come opportunità di crescita umana e sociale, nel rispetto delle origini, delle tradizioni e del territorio delle comunità locali.

Dopo aver lavorato al rafforzamento delle capacità delle comunità e degli attori locali perché siano parte attiva nel loro sviluppo, e dopo aver adeguato alcune infrastrutture di base per l'accoglienza turistica,

oggi avviamo una nuova fase, affinché la valorizzazione del paesaggio, delle tradizioni e dell'artigianato generino attività produttive efficienti ed inserite nel mercato, in modo da migliorare le condizioni economiche e sociali della popolazione. Il programma prevede, per i prossimi due anni, attività di formazione per aumentare la capacità di organizzazione comunitaria e fornire basi tecniche adeguate a gestire imprese legate al settore del turismo rurale: agriturismo, allevamento, artigianato, arte e cultura, ecc.. L'assistenza prevede supporto nell'elaborazione e attuazione dei piani d'impresa, corsi di formazione per aumentare le capacità tecniche, e soprattutto accesso al mercato turistico in maniera stabile, con la dovuta attenzione ad un tipo di turismo comunitario, responsabile e rispettoso. È previsto anche l'ampliamento del Fondo di microcredito e del Fondo di reciprocità già esistenti, per l'av-

viamento ed il rafforzamento delle micro-imprese.

Il secondo aspetto centrale del lavoro dei prossimi due anni sarà l'inclusione di due nuove comunità indigene di origine Guaraní, localizzate ai confini con la Bolivia, finora molto isolate ma con un enorme patrimonio culturale e naturalistico.

La formazione, la creazione e lo sviluppo della rete tra le comunità, il rafforzamento dello spirito di cooperazione, di solidarietà e comunione tra i partecipanti attraverso la pratica della reciprocità, costituiranno un sistema forte di sviluppo sostenibile, che porterà alla nascita di almeno 25 nuove micro-imprese e al rafforzamento delle 41 già nate.

Costo totale Progetto	€ 766.263,78
Costo a carico AMU	€ 634.180,16
Contributi reperiti	€ 428.670,68
– di cui EDC	€ 39.949,68
Contributi da reperire	€ 250.509,48

ECUADOR, DOPO IL TERREMOTO IL BISOGNO DI RICOMINCIARE

LIA GUILLEN

Il terremoto del 2016 in Ecuador è stato definito uno dei più distruttivi che questa terra abbia subito, e la provincia di Esmeraldas è stata la seconda regione per danni subiti

Per le prime azioni di sostegno post-emergenza si sono subito attivati il Movimento dei Focolari, AMU ed AFN Onlus. Oggi, a più di un anno di distanza, occorre riportare fiducia e speranza in quelle terre e tra quelle persone, già provate da condizioni di povertà prima del terremoto. Insieme a Caritas Ecuador nasce, per questo, un nuovo progetto rivolto alle comunità di *Sálima, 10 de Agosto* e *Macarà*, nella provincia di Esmeraldas, che sono quelle con minori opportunità di accesso agli interventi pubblici. Tre sono gli aspetti fondamentali che affronteremo.

Occorrerà anzitutto migliorare le condizioni psico-sociali della popolazione, riducendo gli effetti post-traumatici del terremoto, per un ritorno stabile alla "normalità". Per questo sono previsti corsi di formazione per bambini, adolescenti e famiglie. Partendo da at-

tività ricreative, passando per corsi sulla "leadership" per i giovani, musica e attività sportive fino ad attività volte a ricostruire la fiducia e la voglia di coinvolgimento nella vita comunitaria. Queste attività saranno sviluppate insieme a Fundación Amiga e Caritas Esmeraldas.

In secondo luogo, vogliamo favorire la riattivazione economica e l'aumento del reddito delle famiglie, attraverso il miglioramento delle loro attività produttive – soprattutto pesca – e la nascita di nuove attività in ambito agroalimentare e dell'artigianato.

Come terzo aspetto, sarà fondamentale ristrutturare o ricostruire alcune infrastrutture comunitarie, come aree e parchi giochi per bambini, luoghi di incontro della comunità o servizi comuni come pozzi per l'approvvigionamento idrico ed una panetteria comunitaria. Queste attività saranno svi-

luppate insieme al Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (FEPP).

Quella che ci troveremo ad affrontare è una sfida importante e impegnativa, anche dal punto di vista economico, ma rispecchia proprio l'essenza della nostra azione: ricostruire la solidarietà, recuperare fiducia e forza, ritrovare la speranza, perché queste comunità stremate possano finalmente vivere bene e con il proprio lavoro. E per questo avremo bisogno di tutto il vostro sostegno!

Nelle foto a pag. 6 uno dei protagonisti di PTSNOA, a pag. 7 bandiera dell'Ecuador in una foto di repertorio.

Costo totale Progetto	€ 530.563,47
Costo a carico AMU	€ 484.278,62
Contributi reperiti	€ 278.336,50
Contributi da reperire	€ 205.942,12

INTEGRARE, PENSANDO AL DOMANI

EMANUELA CASTELLANO

Fare Sistema Oltre l'Accoglienza nasce nel 2016 in Italia con l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale e lavorativo di migranti - con particolare attenzione ai Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) - e di giovani italiani delle fasce più vulnerabili.

Terminata la prima fase, focalizzata in Sicilia, come progetto pilota, Fare Sistema è oggi un vero e proprio Programma di intervento articolato in più fasi. Si è ampliata la rete coinvolgendo Puglia, Campania, Calabria, Toscana, Lazio, Veneto e Lombardia. Il Programma mira ad attivare dei percorsi efficaci di integrazione culturale, sociale e lavorativa, anche grazie al ruolo fondamentale delle famiglie, vero e proprio "ponte verso il fu-

turo" per questi ragazzi. Il progetto ha un impatto forte e diretto sulla crescita sociale dei territori coinvolti perché mette in rete attori diversi favorendo la nascita di sinergie e nuove opportunità sul territorio. La sperimentazione di collaborazioni virtuose nate dal coinvolgimento di famiglie, aziende, attori della società civile, realtà associative e di volontariato, comunità di accoglienza e centri di formazione, riesce difatti a promuovere veri e propri percorsi di autonomia e inclusione socioeconomica dei giovani destinatari del progetto. Bakary, Lucien, Alpha, Gabriele, Diallo, Nicholas, Rosario, Marco, Jennifer, Precious e Claude sono solo alcuni tra i 40 ragazzi che hanno partecipato finora al progetto, beneficiando di percorsi

individualizzati di orientamento, formazione professionale, tirocini, esperienze in famiglia o inserimento assistito in azienda. Il programma prevede il coinvolgimento di aziende in tutto il territorio nazionale, per accogliere i ragazzi per lo svolgimento di tirocini formativi o inserimenti assistiti in azienda. Il risultato che si raggiunge, per l'intera società, può essere virtuoso e benefico. Una realtà lavorativa che si arricchisce di valori come scambio, reciprocità, accoglienza e intercultura, infatti, può avere un'importante ricaduta positiva sulla società italiana, e incidere sulla lotta al lavoro nero, a traffici criminali e altre irregolarità. Le famiglie invece, ricoprono un ruolo fondamentale nel tessere i rapporti personali e affettivi con

i ragazzi e nel supportarli nella delicata fase di crescita e maturazione di scelte personali. Spesso, si rendono disponibili

anche ad accogliere i ragazzi in casa per brevi periodi (durante le vacanze o in occasioni particolari) e questo permette ai giovani

di fare esperienze concrete che li faciliteranno nell'entrare o ri-entrare a fare parte in maniera attiva della società italiana.

Adesso Youssuf sorride

RICCARDO CAMILLERI

Luigi Castiglioni è un imprenditore agricolo, la sua azienda "Punto Verde", in provincia di Modena, produce, raccoglie e trasforma ortaggi e altri prodotti della terra, tutti rigorosamente coltivati con metodi di agricoltura biologica.

Youssuf è un ragazzo di quasi 18 anni, arrivato in Italia dal Mali, e grazie a Fare Sistema Oltre l'Accoglienza ha trovato una prima possibilità di lavoro.

Luigi qualche anno fa si trovava in visita a Lampedusa, quando è entrato in contatto sia con i volontari che si occupavano delle persone sbarcate, sia con gli immigrati stessi. Ha visto l'impegno dei primi e le condizioni, spesso disperate, dei secondi, fuggiti da guerre o da condizioni di miseria assoluta.

L'azienda "Punto Verde" è molto legata all'economia di comunione e ai suoi principi, non può tirarsi indietro. Per questo, quando Luigi è venuto a conoscenza del progetto Fare Sistema Oltre l'Accoglienza, non ha avuto dubbi: il "Punto Verde" darà la sua disponibilità ad attivare un tirocinio per un giovane straniero.

Viene segnalato Youssuf, che, inizialmente un po' timido e titubante, parte dalla sua comunità di accoglienza di Chiaramonte (RG) alla volta di Modena, per cogliere quella che riconosce essere una importante opportunità.

Il secondo scoglio è quello dell'alloggio: dove far risiedere Youssuf durante il suo periodo di lavoro? Occorre un posto facilmente raggiungibile e che magari offra un po' di indipendenza e infonda fiducia. Ancora una volta Luigi ha un'idea: utilizzare un centro del Movimento dei Focolari, ormai in disuso, proprio vicino la sua azienda. Anche in questo caso, con un po' di buona volontà e con la collaborazione tra tutti si riesce a far sì che Youssuf possa utilizzare alcune di quelle stanze.

Quella che segue è una storia di affetto, amicizia e fiducia costruita giorno dopo giorno, con Luigi, la sua famiglia, i suoi colleghi e l'intera comunità. Infatti, appena si sparge la voce dell'arrivo del ragazzo, inizia una gara di solidarietà tra associazioni locali, la parrocchia e singoli cittadini, per aiutarlo. Chi dà alcuni mobili per la stanza, chi una cucina a gas, chi alcuni vestiti. In questo abbraccio sincero, Youssuf trova il calore che da tempo non sentiva e il ricordo di una famiglia che ormai non vede da anni.

Anche sul lavoro, dopo un po' di timidezza e diffidenza iniziale, Youssuf si è ambientato e ha fatto amicizia anche con gli altri lavoratori.

Adesso, come ama ripetere Luigi: "Youssuf è un ragazzo sorridente, lavora bene e riesce a fidarsi degli altri".



Nella foto Youssuf durante il suo lavoro. Nella pagina accanto un altro ragazzo del progetto durante un soggiorno in famiglia.

Puoi trovare la storia di Youssuf e degli altri protagonisti del progetto su www.faresistemaoltreaccoglienza.it

Costo preventivato	€ 1770.193,85
Contributi ottenuti o richiesti a finanziatori istituzionali	€ 1.380.358,66
Contributi altri partner	€ 224.406,00
Contributi a carico AMU	€ 165.429,19
Contributi già reperiti da AMU	€ 112.008,62
Contributi da reperire	€ 53.420,57

INSIEME PER UN MONDO UNITO? SI PUÒ!

GIULIANA SAMPUGNARO

La nostra attività e i nostri interventi vivono grazie all'impegno e alla generosità dei nostri tanti donatori che ogni giorno trovano nuovi modi per sostenere AMU

Quando si parla di "protagonisti" di un progetto le prime categorie che ci vengono in mente sono i donatori e i beneficiari, due facce della stessa medaglia: l'una non esisterebbe senza l'attività dell'altra.

In questi anni l'AMU ha avuto la fortuna di incontrare più di 3000 donatori sparsi nel mondo, di diversa età e artefici di svariate iniziative di raccolta fondi per i nostri progetti. Come si suol dire, è importante il fine, ma per i nostri protagonisti, è altrettanto importante il mezzo. Tantissime donazioni che abbiamo ricevuto, infatti, sono state frutto di attività che hanno coinvolto soprattutto le comunità locali, o comunque azioni che hanno permesso di mettere in moto la fraternità universale, coinvolgendo "il vicino della porta accanto"! C'è chi ha organizzato pranzi, cene solidali, a casa propria con amici e conoscenti del quartiere, o chi sceglie la festa della pensione

o un anniversario per donare quanto ricevuto in regalo, oppure ancora, un "Iftar" (pasto serale consumato dai musulmani per interrompere il loro digiuno quotidiano durante il mese islamico del Ramadan).

Tutte queste iniziative hanno un comune denominatore "avere il coraggio di mettersi in gioco". Lo dice espressamente Marco Bubani, giovane ristoratore di Faenza, che il 2 luglio scorso in occasione del "Rimpresa Party" (evento-festa a 6 mesi dall'avvio del progetto RImpRESA insieme ai donatori, ai beneficiari degli aiuti, alla gente del posto, allo staff del progetto) ha messo a disposizione la sua professione di cuoco nelle zone colpite dal terremoto del 2016, partendo per Accumoli insieme alla sua famiglia e al forno da pizza.

Racconta Marco: "tutto è nato da quei soldi raccolti per il battesimo (del terzogenito Gabriele) e da un'email. Poi il forno ce l'ho lì... Nel

mio ristorante preparo da mangiare a cinquemila persone al mese, figurati fare quaranta pizze là. Per il resto è stata poco più di una gita con la famiglia: siamo arrivati il sabato pomeriggio, abbiamo acceso il camino e la mattina dopo siamo ripartiti. Invece fra tutta la gente che c'era e che aveva lavorato, hanno chiamato me al microfono, per ringraziarmi. Mi hanno fatto sentire che quel poco che avevo fatto, per loro era molto. Mi sono reso conto che tante volte non abbiamo il coraggio di metterci in gioco. Di fronte a certe tragedie ci sembra di non poter fare niente di utile, invece non è vero, si può sempre fare molto! Non dobbiamo avere paura di fare sentire all'altro che ci siamo!"

Ecco, questa è la certezza che anche i beneficiari dei nostri progetti, quando vengono a conoscenza delle azioni di raccolta fondi che hanno generato gli aiuti ricevuti, sentono l'altro vicino al loro bisogno.

Le Ragazze di Labor Amor

RICCARDO CAMILLERI

Ozieri è una bellissima cittadina arroccata nella provincia di Sassari e qui un gruppo di signore ha deciso di dedicarsi all'arte del ricamo.

È un modo per passare il tempo libero, stare insieme, conservare e tramandare un'importante tradizione locale alle più giovani e, soprattutto, un modo per raccogliere fondi e sostenere uno dei progetti AMU. "Le ragazze del LaborAmor" così si chiama il laboratorio e così le chiamano amici e concittadini, ricamano in maniera magistrale su ogni tipo di biancheria per la casa e poi rivendono i loro manufatti in tre mercatini annuali.

Il ricavato di queste vendite va in parte alle emergenze e alle necessità della comunità locale e in buona parte al progetto AMU in Egitto "Chance for tomorrow".

Proprio come l'amicizia e la fraternità uniscono le donne di Ozieri, così, ogni giorno a Shubra, quartiere estremamente difficile del Cairo, dove ha sede il progetto, si cerca di costruire una grande famiglia per accogliere, dopo la scuola, bambini in condizioni difficili e pericolose, e insegnare alle donne a ritrovare il proprio posto e la propria dignità all'interno della società. Il filo che unisce le "ragazze di Ozieri" e le donne del Cairo è uno degli effetti straordinari di questa solidarietà tutta al femminile.



Nella foto insieme alle ragazze di LaborAmor c'è Nevin, la prima a sinistra, coordinatrice del progetto Chance for Tomorrow, venuta in Italia per far visita a questo speciale gruppo di sostenitrici. Trovi la storia del gruppo di Ozieri anche su www.amu-it.eu.



Nella foto Marco Bubani con il suo forno il giorno di RImPRESA Party.

È questo particolare nodo umano a tenerci legati, che non può lasciarci indifferenti di fronte alla povertà, qualsiasi ne sia la causa, e che ci spinge a DONARE.

Siamo alla fine di un altro anno che grazie alle donazioni ricevute ci incoraggia ad andare avanti con la stessa intensità e responsabilità, per cui pronti al 2018!!

Sbizzarriamoci nelle iniziative per sostenere i progetti dell'AMU, mettiamo in scena il nostro "essere" ... e ricordate non serve STRAFARE, ma semplicemente FARE con AMORE.

Se vuoi entrare nella rete dei sostenitori AMU, vuoi un supporto per organizzare un evento o vuoi trasformare un giorno importante della tua vita in un'occasione per donare agli altri scrivici a sostenitori@amu-it.eu



CONOSCIAMOCI

Con questo breve questionario vorremmo conoscere meglio i nostri lettori e sostenitori. Per questo ti chiediamo di rispondere brevemente alle domande di seguito e scegliere come farci arrivare le tue risposte

- Puoi fare una foto alla pagina e inviarcela via mail a comunicazione@amu-it.eu o via whatsapp al n. 3771672304
- Puoi staccare le pagine e spedirle in busta chiusa ad AMU:
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11- 00046 Grottaferrata – Roma
- Puoi inviare le pagine tramite fax allo 06 9479 2150
- Puoi scansionare le pagine e inviarle via mail: comunicazione@amu-it.eu
- Puoi rispondere direttamente online dal sito www.amu-it.eu nella sezione "Conosciamoci"

* Ricorda, è fondamentale che firmi il foglio e inserisci le scelte sulla privacy, prima di inviarcelo

Nome

Cognome

Data di nascita

Residenza - Via, Cap, Città

Cellulare

Mail

Professione

Come trovi “AMU Notizie” come mezzo per conoscere le attività dell’Associazione?

- Dettagliato
- Buono
- Esaustivo
- Eccessivamente informativo
- Troppo formale
- Noioso

Quando leggi AMU Notizie?

- Appena arriva
- Tra i 15 e i 30 giorni dopo l'arrivo
- Lo leggo nel tempo, senza una particolare scadenza

Condividi AMU Notizie con altri (familiari, amici ...)?

- Sì
- No

Con chi?

Quale articolo hai trovato più interessante in questo numero (fino a 3 risposte)?

.....
.....
.....

Altri suggerimenti su grafica, contenuti, idee per AMU Notizie?

.....
.....
.....

Sostieni AMU Notizie con delle donazioni?

- Sì
- No

Ricevi la Newsletter mensile di AMU?

- Sì
- No

Conosci il sito www.amu-it.eu dove sono riportati tutti i nostri progetti, le nostre news e le modalità per effettuare donazioni sicure e veloci online?

- Sì
- No

Vuoi ricevere materiale informativo AMU tramite [Puoi selezionare più scelte]

- Newsletter mensile
- Sms
- Mail
- Invio per posta di materiali cartacei

Vuoi essere ricontattato per partecipare alle attività di sostegno e raccolta fondi di AMU vicino casa tua?

- Sì
- No

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.L 196/2003 per l'invio tramite e-mail di comunicazioni, informative, news da parte di AMU – Azione per un Mondo Unito Onlus

Data Firma



EDUCARE PER LA PACE

CECILIA LANDUCCI

“Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace.” (Costituzione Unesco)

Basterebbe questa citazione per capire l'estrema rilevanza che l'educazione per la pace dovrebbe avere nell'ambito della formazione di ogni abitante della terra.

Parlare di pace, al contrario, oggi non è di moda; basti pensare a quanta pubblicità sia stata fatta alla *Dichiarazione sul diritto alla pace* approvata lo scorso dicembre dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. In quel testo per la prima volta, si stabilisce che tutti gli esseri umani hanno il diritto di godere della pace. In essa si riconosce inoltre che la pace non è solo assenza di guerra, bensì un diritto umano fondamentale che richiede *“un processo partecipatorio positivo e dinamico, in cui il dialogo è incoraggiato ed i conflitti vengono ri-*

solti in spirito di reciproca comprensione e cooperazione” (A/C.3/71/L.29, Preambolo). Dei soli cinque articoli della Dichiarazione, uno, il quarto, è dedicato all'educazione per la pace al fine di *“rafforzare fra tutti gli esseri umani lo spirito di tolleranza, dialogo, cooperazione e solidarietà”*. Ma cosa s'intende per educazione alla pace o meglio per la pace?

Non certo una disciplina in più, quanto fare della scuola uno *strumento* di pace, un percorso in cui si punti a sviluppare la creatività e l'autonomia delle bambine/i e dei ragazzi/e nel risolvere i problemi, nell'affrontare le problematiche, imparando a dialogare e a sperimentarsi, così da acquisire consapevolezza delle proprie risorse nel sentirsi,

come diceva don Milani: *“Ognuno responsabile di tutto”*.

Educare per la pace significa dunque promuovere un'azione pratica nell'ambito di un contesto specifico, partendo sicuramente dalla risoluzione positiva dei rapporti interpersonali, senza però perdere di vista le questioni più generali, come il modello di sviluppo, la distribuzione delle risorse e la gestione del potere; compiendo atti concreti per trasformare dal basso una società globalizzata, in cui la mancanza dei diritti e le stridenti disuguaglianze rendono spesso privo di senso il solo pronunciamento della parola “pace”.

Nelle foto due protagoniste del progetto “Chance for tomorrow” nel centro Koz Kazah del Cairo.



UN ANNO CON LIVING PEACE

ANNA MOZNICH

Il progetto di educazione alla pace che ha coinvolto in questi 6 anni più di 200.000 bambini e giovani di 113 Paesi del mondo e 40 organizzazioni internazionali, non si ferma! Il progetto propone la metodologia del Dado della Pace sulle cui facce non ci sono numeri, ma frasi che aiutano a costruire rapporti fraterni. Insieme al dado molte altre sono le iniziative proposte come “Frammenti di pace” che nella vita di ogni giorno alimentano questa rete solidale mondiale.



Diversi gli appuntamenti proposti dal progetto in collaborazione a organizzazioni partner:

dal 25 al 29 ottobre 2017 a Castel Gandolfo il primo Corso di Formazione internazionale – “Living Peace: Percorso di Educazione alla Pace” rivolto ad insegnanti, educatori e formatori del progetto;

a maggio 2018 Run4unity: la staffetta mondiale per la pace. Protagonisti i ragazzi di paesi, culture, religioni differenti che corrono uniti per costruire la pace;

a luglio 2018 nelle Filippine, a Manila, sarà la volta del quarto Youth World Peace Forum a cui parteciperanno giovani prove-

nienti dal mondo intero. Giornate dedicate a vivere e lavorare insieme per la pace.





BASTA CONOSCERSI! SEI PASSI PER UN MONDO UNITO

KATIUSCIA CARNÀ

Una nuova proposta di formazione per alunni e insegnanti delle scuole italiane

Cinque anni fa partiva la prima edizione di "Basta Conoscersi!", concorso interculturale per ragazzi, nato dall'esigenza di poter vivere un'esperienza concreta di cittadinanza attiva e solidale insieme ai propri coetanei. L'idea era quella di promuovere una mentalità cosmopolita, come cittadini di un "villaggio globale". Oggi "Basta Conoscersi!" diventa un progetto di educazione per le scuole di tutta Italia che prevede due corsi di formazione per docenti ed educatori e un concorso per bambini e ragazzi. La sfida è quella di unire e integrare il percorso interculturale con una originale proposta formativa per educare alla cittadinanza globale, attiva, responsabile e solidale. Vogliamo condividere quel patrimonio di valori che dell'essere umano fanno una persona: la re-

lazione, il legame sociale, la partecipazione, la libertà, il lavoro, la responsabilità, la cooperazione, il rispetto reciproco, la solidarietà, la fraternità.

Vorremmo riuscire a stimolare tutti, non solo i giovani, al desiderio di aprirsi e conoscere l'altro, per trasformare le differenze e i problemi in una reale possibilità di rinnovamento della società e di arricchimento della identità di ciascuno. Per questo il progetto "Basta Conoscersi! Sei passi per un Mondo Unito" incoraggia bambini e ragazzi di tutta Italia ad essere co-protagonisti nella realizzazione di un progetto che possa attuare un miglioramento della propria realtà sociale. Attraverso una metodologia innovativa, semplice ma efficace, quella del "6X1: sei tappe per un obiettivo", contiamo che i ragazzi individuando un bisogno

o un problema, nella realtà che li circonda, pensino e agiscano insieme per pianificare un progetto, metterlo in atto e raccoglierne e valutarne i risultati.



Corso di formazione
interculturale

10-11 febbraio 2018
Rimini

23 - 24 febbraio 2018
Bari

Il racconto di Martina, studentessa del Liceo Scientifico Keplero di Roma, vincitrice del concorso "Basta conoscersi!" con un video premiato il 21 aprile 2017, in occasione del "Villaggio per la Terra".

Ho sentito parlare per la prima volta del progetto "BASTA CONOSCERSI", lo scorso anno dal Prof. Buccoliero, mi ero innamorata di quelle parole, ma purtroppo non ero riuscita a passare ai fatti... Quest'anno ci è stato proposto nuovamente il concorso, ed anche se ho avuto vari impegni, sono riuscita a gestire il mio tempo e a partecipare ad un paio di incontri.

Sono rimasta colpita perciò ho deciso di prendere parte, un venerdì pomeriggio, alla scuola della pace. Quel giorno mi sono sentita veramente vicina all'obiettivo che richiedeva il progetto: sono riuscita ad approfondire la cultura di altre persone!

Devo ammettere che, come persona, mi ritengo molto dura, ma durante quel pomeriggio, in me, non vi erano altro che fortissime emozioni tanto che quando sono tornata a casa, inaspettatamente, ho

pianto! Quel pianto era gioia e dolore, e proprio questi valori mi hanno portato a capire che la mia solidarietà non si dovrà mai fermare! In quelle poche ore, passate con bambini meravigliosi, ho dato tutta me stessa per strappare dei sorrisi ad ognuno di loro!

L'ultima esperienza è stata a Villa Borghese dove si è svolta la premiazione, ma soprattutto dove abbiamo realizzato un murales insieme all'artista egiziano Elhamy Naguib... si trattava di un murales di pace, di incontro tra la cultura egiziana e quella italiana. L'arte ci ha permesso di immergerci negli usi e nei costumi dell'antico Egitto e, grazie a ciò, ho compreso quanto il dialogo possa essere uno strumento di pace.

Questo concorso (da noi vinto), mi ha fatto comprendere che noi tutti formiamo un villaggio globale ed ogni popolo di esso ha delle differenze che vanno trasformate in opportunità per conoscersi!

Ringrazio il mio professore per questa fantastica esperienza; ora oltre ad essermi arricchita, una parte del mio cuore di pietra ha iniziato a sciogliersi.

In foto il momento della premiazione di "Basta Conoscersi" A. S. 2016-2017 al Villaggio per la Terra.



CHANCE FOR TOMORROW

NEVIN SAAD

Al centro Koz Kazah le attività non si fermano mai! La nostra esperienza è ormai diventata un punto di riferimento per la comunità locale e le diffidenze e le difficoltà iniziali, sono superate. Anche quest'anno le proposte sono state moltissime: incontri di formazione, attività ricreative per bambini e ragazzi, ma anche per le donne, musulmane e cristiane. Una tra le attività apprezzate molto quest'anno è stata quella del "Creating self- help groups" in collaborazione con Al Hayat Organization Programme (specializzato nella fornitura di servizi di consulenza e servizi psicologici). Per 4 giorni a inizio luglio, ragazzi, ragazze e donne hanno potuto riflettere e discutere su

come costruire se stessi attraverso la libertà rispettando i propri valori e affermando la propria volontà. Le donne hanno potuto parlare liberamente analizzando le proprie necessità, così come i ragazzi hanno potuto esprimere i loro desideri e sogni.

Anche le attività di formazione per ragazzi e quelle ricreative vedono sempre molta partecipazione, è un modo per stare insieme sano e lontano dai pregiudizi che troppo spesso creano incomprensioni.

L'aspetto più importante del centro è quello di aver costruito una casa dove ragazzi, ragazze e donne possano sentirsi bene, crescere e prendere consapevolezza di sé e dei propri diritti.

Le attività del centro Koz Kazah



Gruppi di empowerment femminile, hanno partecipato 70 donne e 160 ragazze



Attività ricreative con corsi di teatro, campeggi, attività culturali, eventi



Incontri di formazione per 200 ragazzi nel 2017



Formazione professionale per 30 donne: attività di taglio, cucito e tutoring



Reclutamento e formazione per 20 nuovi volontari

e poi ancora la Run4 Unity, i festival per la pace, le gare...

Costo totale Progetto	€ 581.939,96
Costo a carico AMU	€ 469.331,81
Contributi reperiti	€ 447.790,31
Contributi da reperire	€ 21.541,50

Nella foto alcune donne protagoniste del progetto "Chance for tomorrow" nel centro Koz Kazah del Cairo.

FARE SISTEMA OLTRE L'ACCOGLIENZA

VALERIA LO BELLO

La prima fase, pilota, del progetto "Fare Sistema Oltre l'Accoglienza" è arrivata a conclusione. L'obiettivo del progetto, perseguito insieme ai partner, è stato quello di creare "Percorsi di formazione professionale e costruzione di reti per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e neo-maggiorenni migranti e italiani in condizione di disagio sociale". Quelli pubblicati qui sono solo alcuni risultati di un'esperienza, iniziata nel gennaio 2016 e conclusa a giugno 2017. Non solo numeri, sono storie di vita che si intrecciano e percorsi, ognuno diverso dall'altro, di ragazzi che abbiamo seguito nel loro cammino per entrare nel contesto sociale e lavorativo italiano. Storie di aziende che si aprono all'opportunità di un'economia inclusiva, di famiglie che si aprono all'accoglienza e si arricchiscono. L'esperienza di questo progetto pilota si ingloba adesso nel "programma" Fare Sistema Oltre l'Accoglienza come preziosa apripista di una rete nazionale, sempre più in espansione, che si fa "sistema" e mentalità nuova dell'opportunità dell'accoglienza.



40 beneficiari di cui 34 hanno partecipato a corsi professionali o tirocini formativi.



24 aziende sul territorio nazionale hanno offerto un percorso di formazione e/o di inserimento lavorativo.



5 ragazzi hanno rinnovato il tirocinio presso la stessa azienda in cui avevano svolto la formazione.



6 giovani hanno sottoscritto contratti per inserimento lavorativo



60 operatori di comunità hanno partecipato al corso per tutor dell'orientamento lavorativo.



22 borse di studio per il corso di mediatore culturale.



27 famiglie hanno ospitato giovani stranieri

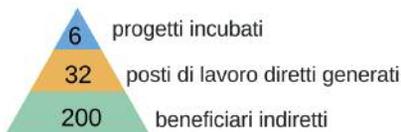
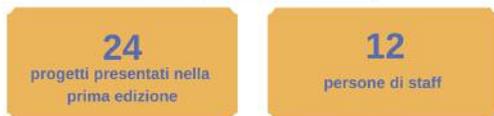


PROFOR, LA DIGNITÀ DEL LAVORO

LIA GUILLEN



I numeri di sfida* (1 sem. 2017)



**Totale investito come capitale d'avvio,
nei sei progetti incubati**

€ 80.966,74



*Dati forniti da Anpecom
Rapporto semestrale PROFOR 2017

Il Programma di Rafforzamento di Imprese Inclusive e di Comunione in Brasile continua e, dopo le prime fasi di formazione ed erogazione del capitale "seme", le aziende che hanno superato la selezione cominciano a svolgere le loro attività. Accanto alla presenza costante dei consulenti per gestire al meglio l'avvio, i progetti presentati cominciano a muovere i loro primi passi, realizzando quel sistema di lavoro dignitoso e sicuro cui mira il programma. Le esperienze che già oggi sono in grado di produrre risultati sono sei. E alcune si stanno evolvendo, come il Progetto "Campo Fertil" che adesso è divenuta una cooperativa.

Continua anche l'impresa "Permosan" per la costruzione di prefabbricati e materiali edili di José Carlos. Dopo l'avvio che ha visto l'acquisto di macchinari e l'assunzione di un altro lavoratore per migliorare la produzione, la capacità di tessere relazioni ha portato ad un aumento delle vendite e allo spostamento dell'attività in un altro capannone più grande.

È invece arrivato a coinvolgere oltre 20 agricoltori e le loro famiglie il progetto di Zico, "Frutos da Terra". All'inizio si trattava di alcuni agricoltori che avevano

Nella foto José Carlos, uno dei protagonisti del progetto Profor con la sua azienda di prefabbricati.

deciso di cominciare una produzione agricola priva di agenti chimici insetticidi, ma le vendite erano difficili e molto spesso il prodotto invenduto si doveva buttare. Da qui l'idea di un progetto per la creazione di una piccola industria di trasformazione e di congelamento di prodotti agricoli biologici.

Un aspetto molto importante è la ricaduta sulla comunità locale: molti degli agricoltori oggi coinvolti in "Frutos da Terra" erano disoccupati e molti giovani erano costretti ad emigrare. Oggi invece, hanno deciso di rimanere a Santo Alexio. Inoltre, con il passare del tempo le vendite sono migliorate, così ora la produzione agricola dei terreni può alimentare sia la vendita diretta che l'industria di conservazione, senza avere sprechi. E per il futuro? Sempre dal progetto potrebbe nascere una nuova idea: l'ultima impresa che si è aggregata a "Frutos da Terra", infatti, è composta da alcuni giovani che vogliono promuovere un turismo comunitario e sostenibile.

L'impatto sociale di questo progetto è davvero importante, sta migliorando le condizioni di molte famiglie del territorio, ha portato un sistema lavorativo dignitoso e rispettoso della persona e sta facendo nascere una diffusa voglia di imprenditorialità giovanile.

Costo totale Progetto	€ 304.390,39
Costo a carico AMU	€ 244.798,34
Contributi reperiti	€ 188.819,42
di cui EDC	€ 154.234,42
Contributi da reperire	€ 55.978,92

Storie di riscatto al femminile

A capo del progetto agricolo Ex-Cola di Rio Grande do Norte c'è un'imprenditrice che, grazie al capitale di avviamento e l'assistenza di Profor, ha potuto acquistare un nuovo camion che l'aiuta nel suo lavoro. L'azienda è nata da poco, ma sta seguendo il suo cronoprogramma, dalla coltivazione delle piantine, fino alla raccolta e alla vendita. Attualmente sette famiglie sono coinvolte nelle operazioni di lavoro. Anche Pizza Jane a Bahia è gestito da una donna. In questo caso, poi, la solidarietà ha generato altra solidarietà: il consulente responsabile ha offerto la sua professionalità gratuitamente e ha aiutato l'imprenditrice a formare una rete di contatti per sostenerla. Così nasce la collaborazione con un designer per sviluppare un logo e per organizzare una campagna di crowdfunding. Proprio grazie a tutto questo sostegno, l'imprenditrice è riuscita ad uscire dalla sua situazione di vulnerabilità e ritrovare fiducia e forza per portare avanti il suo sogno.

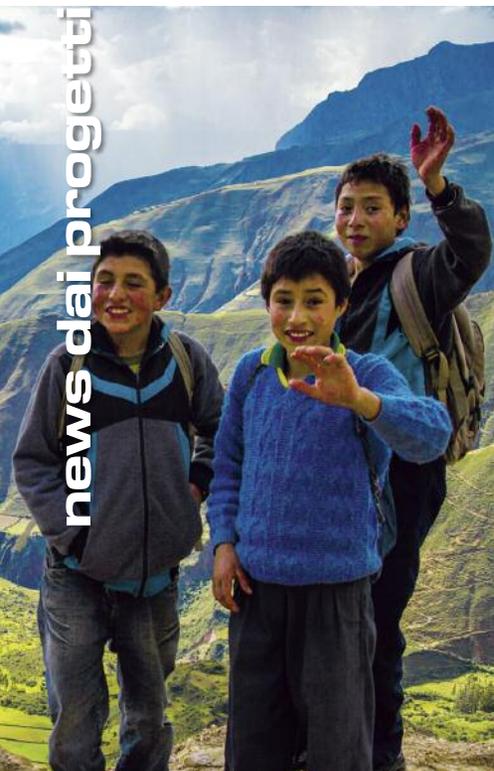
Nella foto c'è Ana Rita che ha realizzato il suo progetto "Cuidar de Viver", ovvero un servizio di ac-



Nella foto Ana Rita e il volantino della sua azienda nata grazie al progetto Profor.

compagnamento per anziani o persone con disabilità. All'inizio, quando ha incontrato Profor, il progetto era solo un'idea, poi con l'aiuto dei formatori si è sviluppata e dopo aver ottenuto le diverse autorizzazioni delle unità sanitarie ha potuto iniziare. Infine, c'è il salone di bellezza "Graça e Beleza" a Bahia che ha avuto risultati positivi dal punto di vista del piano finanziario già dopo i primi 3 mesi dall'impianto (a partire dalla ricezione del capitale) ed è già considerato un business sostenibile.

Oltre al lavoro fisso ed un reddito per la proprietaria, che al momento della realizzazione della domanda per partecipare del PROFOR era disoccupata e senza prospettive immediate di lavoro, oggi l'attività offre opportunità di lavoro ad altre 3 persone con un reddito fisso.



Nella foto dei ragazzi della scuola.

Perù, una scuola sulle Ande

La costruzione del centro educativo parrocchiale è ormai compiuta, compresi gli ultimi piccoli interventi di miglioramento o manutenzione, come la costruzione del marciapiede esterno e la pavimentazione e copertura di una parte del patio principale. In questa fase è stata posta particolare attenzione all'efficienza nell'utilizzo dei fondi per la costruzione dell'infrastruttura e, a fine lavori, l'opera risulta aver avuto un costo inferiore di circa 2,5 volte rispetto a simili strutture pubbliche nella provincia.

Il terzo anno del progetto si è caratterizzato per il supporto nutrizionale e didattico agli alunni e per la formazione degli insegnanti. Per consentire a un numero maggiore di famiglie di mandare i figli

a scuola si è provveduto alla consegna di oltre 100 "pacchi studenti" con quaderni, penne, colori, uniformi e materiale didattico, e con la preparazione di oltre 100 pasti al giorno, grazie alla fondamentale collaborazione dei genitori.

Soprattutto quest'anno, inoltre, si è sviluppata l'attività di formazione per gli insegnanti. L'obiettivo del progetto era quello di dare accesso ad un'istruzione di qualità ai bambini e alle bambine delle zone più isolate della provincia di Bolívar. I test di valutazione del ministero dell'istruzione peruviano hanno classificato la nostra scuola ai primissimi posti fra le scuole di tutta la regione, con una qualità dell'apprendimento di circa 3 volte superiore alla media nazionale.



Incontrate **60 aziende** potenziali beneficiarie



Accompagnamento tecnico e amministrativo alle aziende



Consegnati a **25 aziende** macchinari per produzione, trattori, container, sementi e foraggi per animali



Impiegati circa **€ 250 mila** per far ripartire piccole e medie imprese



Avviati **4 GAS** - gruppo acquisto solidale - per vendere i prodotti di **15 aziende** partecipanti

Azioni e acquisti solidali a favore delle imprese colpite dal sisma

RImPRESA



Tutti noi sentiamo ancora molto vivo il dramma del sisma che nel 2016 ha colpito il Centro Italia, con lo sconforto iniziale dovuto all'emergenza e alla difficile organizzazione della ricostruzione. Grazie al progetto RImPRESA, uno di quelli che ha ricevuto più contributi lo scorso anno, abbiamo potuto realizzare interventi di sostegno alle piccole aziende, permettendo loro di riprendere in breve la produzione. Questo ha significato non solo riattivare il sistema economico, ma ricostruire una speranza, permettere alle persone colpite di tornare a guardare al futuro, senza dover abbandonare il loro territorio.

Costo totale del progetto € 277.994,29
L'intero progetto è stato coperto dai fondi reperiti.

Siria, torna la speranza

La situazione della Siria, negli ultimi sei mesi, si è evoluta molto velocemente. Il Governo siriano ha potuto liberare e riacquisire città, villaggi, terreni occupati prima dall'ISIS o da altre fazioni armate.

Da dicembre 2016 tutta la città di Aleppo è ritornata sotto il controllo del Governo siriano. La vita sta ritornando alla normalità anche se lentamente. Gli spostamenti sono lunghi e difficili. L'acqua potabile arriva ogni 3 giorni, la corrente elettrica è più regolare di prima.

I problemi principali restano l'alto costo della vita, la mancanza di lavoro da un lato e la mancanza di giovani e manodopera specializzata dall'altra, a causa delle migrazioni e del continuo e massiccio arruolamento militare. Un fenomeno che desta grande pre-

occupazione è l'aumento dei bambini di strada, orfani o abbandonati, mendicanti, sfollati in cerca di cibo e generi di prima necessità.

Queste condizioni di vita si ritrovano anche nelle altre grandi città come Damasco e Homs.

La Chiesa in questi anni ha cercato innanzitutto di vivere la sua "vocazione" - così l'ha definita il vescovo cattolico Georges Abou Khazen, Vicario Apostolico di Aleppo - a testimoniare Cristo rimarcando la necessità della riconciliazione e della convivenza pacifica tra tutte le parti in un Paese dove vivono ben 23 diversi gruppi etnici e religiosi. Un'opera che si sta cercando di realizzare anche grazie agli aiuti provenienti da tutto il mondo e che è servita a riavvicinare una popolazione divisa al suo interno, dalla guerra.

Progetti Siria - in corso 2017/2018



Sostegno alle famiglie: aiuto finanziario che si offre periodicamente alle famiglie per venire incontro all'altissimo costo della vita, a Damasco, Homs, Kafarbo e ad Aleppo.
195 famiglie aiutate direttamente / 780 circa beneficiari indiretti



Sostegno all'istruzione: avvio di due centri per il sostegno scolastico a Damasco e a Homs.
170 bambini seguiti / 26 posti di lavoro / 785 circa beneficiari indiretti



Sostegno ai malati cronici: apertura di due sportelli per i malati di cancro, malati cronici o persone che necessitano di interventi chirurgici, a Homs e a Kafarbo.
60 casi aiutati direttamente / 240 beneficiari indiretti



Formazione professionale: realizzazione di un corso di artigianato tradizionale ad Aleppo, rivolto a figli adolescenti di famiglie sfollate.
20 ragazzi in formazione / 11 posti di lavoro creati / 132 circa beneficiari indiretti



Scuola EHIS di Aleppo: sostegno alla gestione e alle attività della scuola per bambini sordomuti.
47 bambini / 19 posti di lavoro / 264 circa beneficiari indiretti

Repubblica Democratica del Congo *Tutti a scuola!*

Costo totale Progetto	€ 22.722,34
Costo a carico AMU	€ 22.335,78
Contributi reperiti	€ 19.011,03
Contributi da reperire	€ 3.324,75

Giordania *Sostegno a profughi iracheni e cittadini giordani in necessità*

Costo totale Progetto	€ 289.527,27
Costo a carico AMU	€ 244.083,00
Contributi reperiti	€ 99.247,06
Contributi da reperire	€ 144.835,94

IL TUO DONO È PREZIOSO

Sostieni i progetti AMU

Fai una donazione

Organizza una raccolta fondi

Dona il tuo 5 x mille - CF 97043050588

Scopri di più su www.amu-it.eu

Stampato su carta
riciclata al 50%



Tel. 06.94792170
Email: info@amu-it.eu
Sito web: www.amu-it.eu

Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus (AMU)
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 – 00046 Grottaferrata (Roma)
Organizzazione non governativa di sviluppo (Ongs)
riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

Per comunicazioni e informazioni riguardanti donazioni e contributi:
sostenitori@amu-it.eu
Per comunicazioni e informazioni riguardanti AMU Notizie:
rivista@amu-it.eu



[www.facebook.com/
azionemondounito](http://www.facebook.com/azionemondounito)